

INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL MONTE PASCHI DI SIENA – SIENA – 11 Aprile 2019

Gent.ma Presidente e Gentilissimi Signori Soci, formulo il presente intervento anche per conto di “Etica, dignità e valori – Associazione Stakeholders Aziende di Credito Onlus”, che ha come scopo la promozione della finanza etica e della responsabilità sociale d'impresa nelle banche.

Il Bilancio 2018 ha rappresentato un opportuno aggiornamento rispetto al Piano di Ristrutturazione 2017-2021 del gruppo presentato il 5 luglio 2017.

Ai legittimi obiettivi di contenimento dei costi (spese amministrative -7,9% a 2,101 miliardi, il gruppo ha beneficiato di minori rettifiche di valore netto per deterioramento di attività finanziarie inferiori di 4,8 mld rispetto al 2017.

Gli obiettivi di revamping dell'attività commerciale nei settori retail, corporate, wealth Management ha consentito un accelerazione dell'attività commerciale nel 2018, con il dato significativo della stabilizzazione della raccolta commerciale (circa 62 mld) , da parte del primo gruppo bancario nel mondo fondato nel 1472, ricordando sempre che il Monte, sin dalla sua costituzione, rappresentò un fattore di rigenerazione e supporto delle attività produttive nei territori di insediamento.

Ribadiamo il nostro convincimento, già espresso negli anni precedenti, che la credibilità del sistema bancario si riconquista oltre che con una buona governance, anche con iniziative nuove che rafforzino la fiducia e l'affidabilità del Monte dei Paschi di Siena.

Ed oggi con la presenza del Tesoro nella Governance si può aprire (solo se lo si voglia) una grande opportunità sia nella gestione degli NPL (affinchè non vengano svenduti favorendo così solo la speculazione), sia nel promuovere una politica del credito a favore del territorio: delle sue famiglie, delle sue imprese dei suoi giovani.

Purtroppo non si capisce perché ancora non si sia dovutamente attenzionato il problema della svendita degli NPL e ciò produce nel tessuto economico del paese; si rischi infatti di consegnare i beni produttivi, immobiliari e le attività industriali a fondi finanziari internazionali speculativi che hanno come unico scopo il lucro ed il profitto.

Invece la modalità di un recupero “paziente” dell'esposizione creditizia ed una strategia, basata sulla gestione in-house delle sofferenze, realizzata da Anchor Investor, è l'unica, infatti , che consente di coniugare gli interessi dei creditori, ossia degli azionisti della società di gestione degli attivi- Sga, e degli altri investitori, con l'interesse collettivo rappresentato dalle economie dei territori (famiglie ed imprese).

Al contrario, una gestione finanziaria e speculativa in materia di escussione delle eventuali garanzie, rischia di avere un effetto depressivo per le economie dei territori coinvolti.

Sono tante le possibilità per il gruppo che sappia guardare a servizi di nuova offerta tesi proprio a rigenerare la sua presenza, ad esempio, verso il mondo dell'etica finanziaria ed economica (come l'utilizzo dei bond di scopo e territoriali- che sappiano così ricostruire fiducia), nuovi servizi all'internazionalizzazione, nuovi prodotti per le famiglie servizi di consulenza tra imprese per fare rete e per accedere a contributi nazionali ed europei.

Guardiamo alle giovani coppie al fine di favorire la costituzione di nuovi nuclei familiari per favorire una maggiore natalità, il cui deficit è il vero dramma di questo periodo storico del nostro Paese, che rischia di condurre l'Italia al declino economico, sociale e del welfare.

Serve oggi ancor di più rafforzare le relazioni internazionali con banche ed istituzioni finanziarie dei paesi in via di sviluppo e di nuova industrializzazione per avviare partnership societarie, economiche e finanziarie, al fine di non trascurare le relazioni culturali per la promozione di politiche di buon vicinato e di pace.

Il tema delle politiche creditizie di reciproco sviluppo specie nell'area mediterranea sono fondamentali oggi più che mai, mentre registriamo, in generale, un arretramento della presenza bancaria italiana in tali aree.

Anche sul fronte dell'internazionalizzazione del nostro sistema bancario, guardando ai gruppi europei dovrebbe essere un tema d'interesse per un gruppo come MPS.

Sempre sul fronte fiducia e credibilità le politiche retributive sono fondamentali.

Confidiamo nell'esemplarità di azioni di governance per ridurre, in modo strutturale, la forbice tra i compensi ad amministratori e top-management rispetto a quello delle Aree Professionali Impiegatizie e legare i compensi variabili non solo ad indicatori economici, ma anche ad elementi di responsabilità sociale, tipo la promozione della finanza sociale, la riduzione delle transazioni con il fisco per contenziosi tributari, gli indicatori di customer satisfaction della clientela e del clima aziendale ecc).

Positiva risulterebbe un iniziativa del gruppo MPS volto ad orientare tutte le attività verso il modello Social Impact Banking, osservando come tanti gruppi internazionali stiano definendo i piani industriali sul modello dell'Agenda Onu 2030, sull'impact banking e su obiettivi di ESG.

Un occhio di riguardo va riservato esclusivamente ai clienti (famiglie, giovani, piccole e medie imprese), alle istituzioni ed ai dipendenti privi di forza contrattuale e poco valorizzati, che hanno rappresentato quella moltitudine silenziosa che ha permesso al Monte di crescere in forza e credibilità per oltre 500 anni.

Tutti punti che possono e devono trovare spazio, risposte e soluzioni anche nel bilancio sociale, rendicontando opportunamente il dialogo con gli azionisti nelle opportune sedi istituzionali assembleari e di engagement, insieme alle iniziative concrete già avviate di Responsabilità Sociale, sapendo cogliere le opportunità previste anche dal recente decreto legislativo approvato n.254 del 30 dicembre 2016 che ha recepito la direttiva UE 95/14 sulle informazioni non finanziarie, e che impegna le grandi aziende e società di interesse pubblico ad integrare i propri bilanci con una rendicontazione puntuale di sostenibilità .

I vorticosi cambiamenti registrati nell'organizzazione del gruppo in questi ultimi mesi, non ci hanno consentito di avere degli interlocutori con cui relazionarci nell'attività di stakeholder engagement che abbiamo avviato con questo gruppo a partire dal 2013, oggi di fatto cessata.

Confidiamo di poter riprendere il dialogo con nuovi interlocutori istituzionali del gruppo, anche tramite l'organizzazione di un Convegno proposto al gruppo quasi un anno fa e

non ancora attuato, nella convinzione che nella fase attuale serve piu' responsabilità sociale e piu' etica finanziaria, insieme alla capacità di dialogo e di ascolto con chiunque persegua obiettivi di interesse generale.

Da qui il nostro fraterno augurio che formuliamo di cuore e con gioia alla qualificata governance del Monte, alle Istituzioni, ai dipendenti ed ai cittadini-clienti riscoprire i valori fondanti del Monte, per far divenire i nostri tempi quelli di una nuova grande amicizia tra famiglie, popoli e continenti.